



Progetto

PON

«Competenze di base»

Il progetto PON (Programma Operativo Nazionale) «competenze di base» pubblicato dal MIUR si inserisce nell'ambito delle azioni volte all'innalzamento delle competenze di base.

Per la scuola dell'infanzia, questo progetto, denominato «Ditopennellando»(modulo scelto tra quelli pubblicati dal Miur, è stato espressione creativa e manipolazione), può definirsi innovativo in quanto è la prima volta che questo ordine di scuola partecipa ad esso e perché consente ai docenti coinvolti di promuovere una didattica attiva, mettendo al centro il bambino allo scopo di fargli acquisire nuovi metodi di apprendimento e di ricerca-azione, valorizzando lo spirito di iniziativa in vista della continuità educativa con la scuola primaria e perché consente di arricchire la propria professionalità.

La metodologia utilizzata è caratterizzata dalla valorizzazione del gioco, quale metodologia privilegiata di apprendimento e relazione, attraverso l'applicazione del metodo Venturelli e la promozione dell'acquisizione delle abilità di motricità fine, per migliorare la coordinazione visivo-motoria e rafforzare la consapevolezza nell'utilizzo dei vari strumenti grafici.

Stimolata la curiosità e la creatività dei singoli, l'esplorazione, il dibattito e la partecipazione attiva per sviluppare strategie di pensiero.

Il progetto è stato svolto da una docente tutor interna alla scuola Balbi Carrega e da un formatore esterno.

La proposta progettuale è stata divisa in due momenti: una prima fase caratterizzata da attività manipolative, ludiche, psicomotorie e di esplorazione di materiali di diversa consistenza e una seconda fase legata in maniera più specifica al gesto grafico e alla conquista della scrittura.

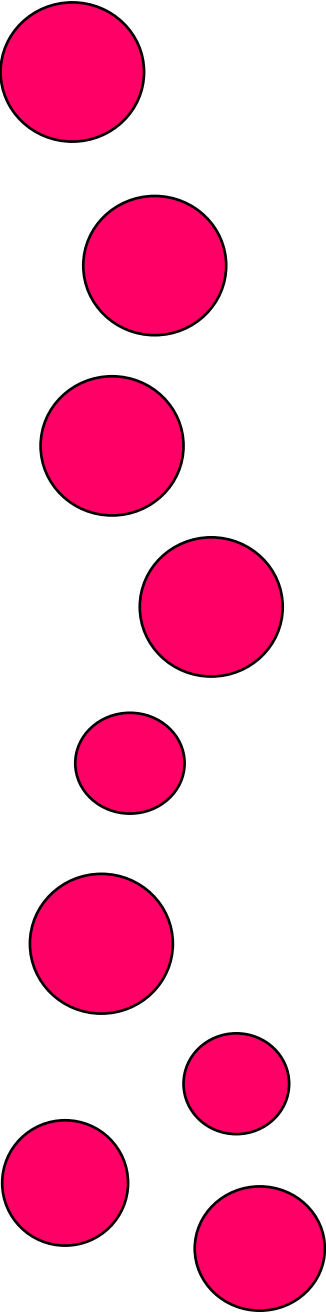
Obiettivi Ditopennellando:

-Migliorare e affinare la coordinazione oculo-manuale, abilità necessarie per compiere un gesto grafico

-Rafforzare le dita per acquisire consapevolezza nell'utilizzo dei vari strumenti grafici

-Stimolare e rafforzare la curiosità e le attitudini dei bambini

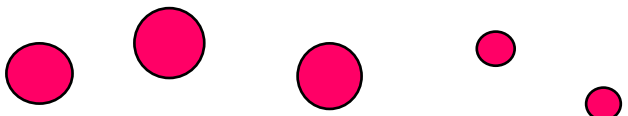
-invitare il bambino a Riflettere sia sul prodotto sia sul processo dell'azione grafica.



C'è un tempo per ogni cosa.
C'è un tempo per conoscersi.
C'è un tempo per osservare e osservarsi.
C'è un tempo per provare a fare.
C'è un tempo per sbagliare.
C'è un tempo per riprovare.
C'è un tempo per le conquiste.
C'è un tempo per fare da soli e insieme.
C'è un tempo per annoiarsi.
C'è un tempo per tutto questo e molto di più...il loro tempo è
prezioso,
rispettiamolo.

Elisa

Prendiamoci il «nostro tempo» per osservarli in questo progetto,
che ha permesso loro di rafforzare abilità e competenze a livello grafico ed emotivo.



Quando l'**Ordinario** diventa **straordinario**.

Semplici materiali di scarto o di recupero,
si trasformano tra le mani dei bambini, in creativi preziosismi.
Guarda, osserva, tocca, scegli, accosta, lega, incolla, sovrapponi...



Con la plastilina lasciamo
l'impronta...
Facciamo forza sulle dita...
usiamo l'indice
per pressare
sulla conchiglia.



«Una linea è un punto che è
andato a fare una passeggiata»

P.Klee



Partiamo da un punto e lanciamo la matassa di lana ad
un amico che farà la stessa cosa fino a creare una
ragnatela dell'amicizia...





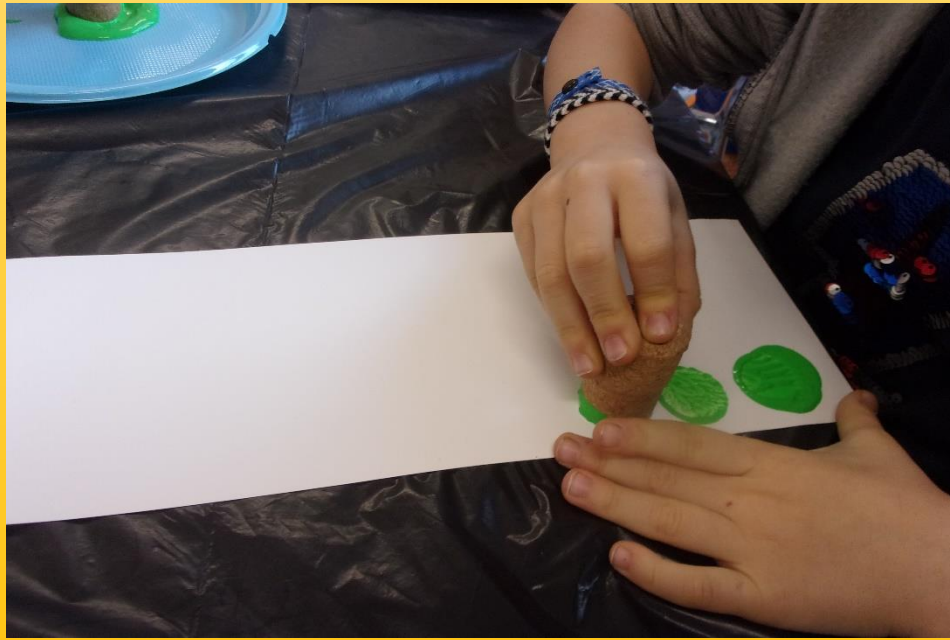
Ragionare e discutere sul proprio movimento in queste situazioni e poi rappresentarle in elaborazioni grafiche aiuta i bambini a concettualizzare idea di punto e linea...

...ma lasciarsi trasportare dalla musica non è affatto facile!

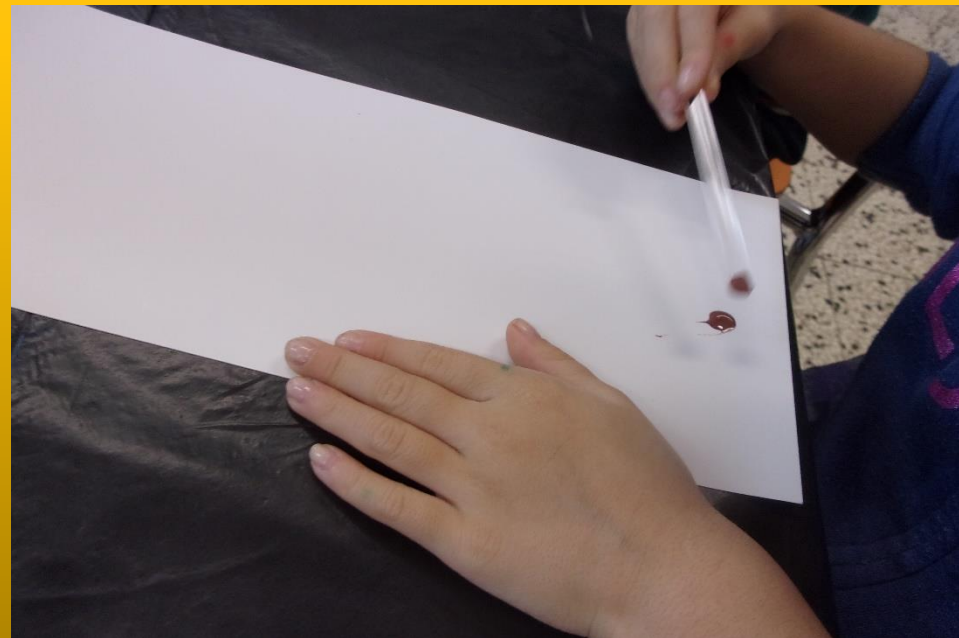
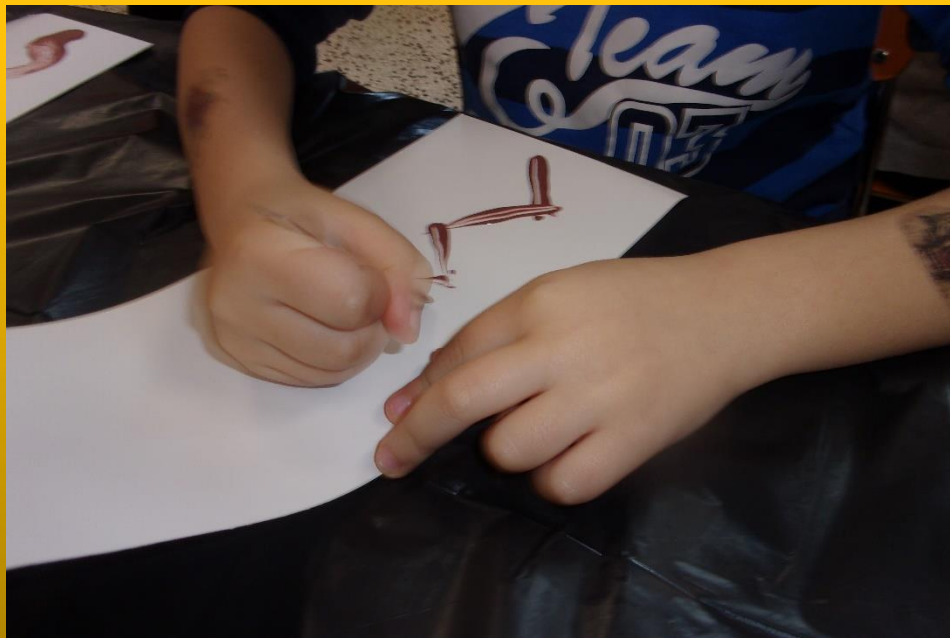


Prepariamoci al Natale!
Usando strisce di
cartoncino, tempera e
tappi, i bambini devono
creare, insieme ad un
amico, tante linee diverse
tra loro.
Ondulata, zigzag, castello,
denti, orecchie di topo...



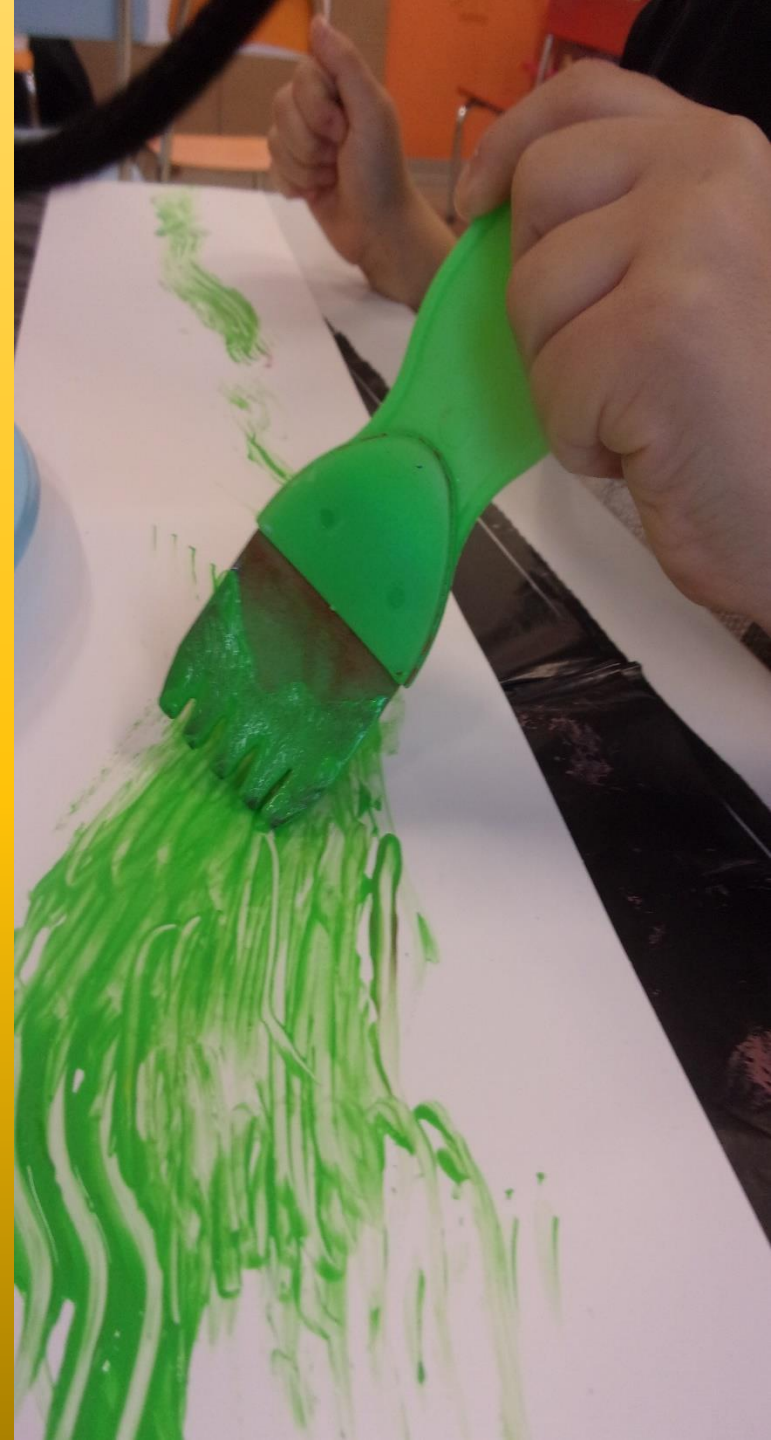


Linee diverse, diverse impugnature.



Osserviamo come i bambini, tra di loro, rispettano lo spazio che hanno a disposizione senza intralciarsi e come si mettano d'accordo su colori e strumenti per un risultato finale comune.

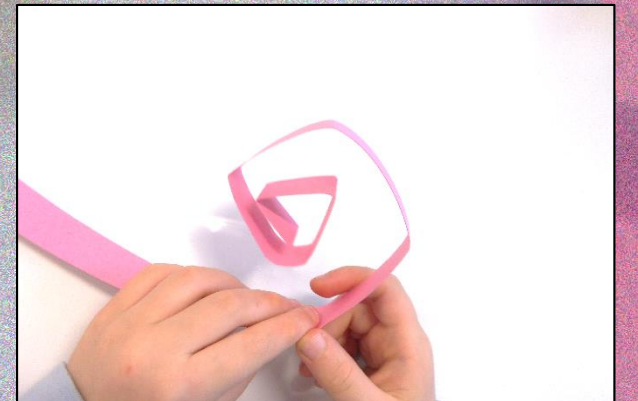
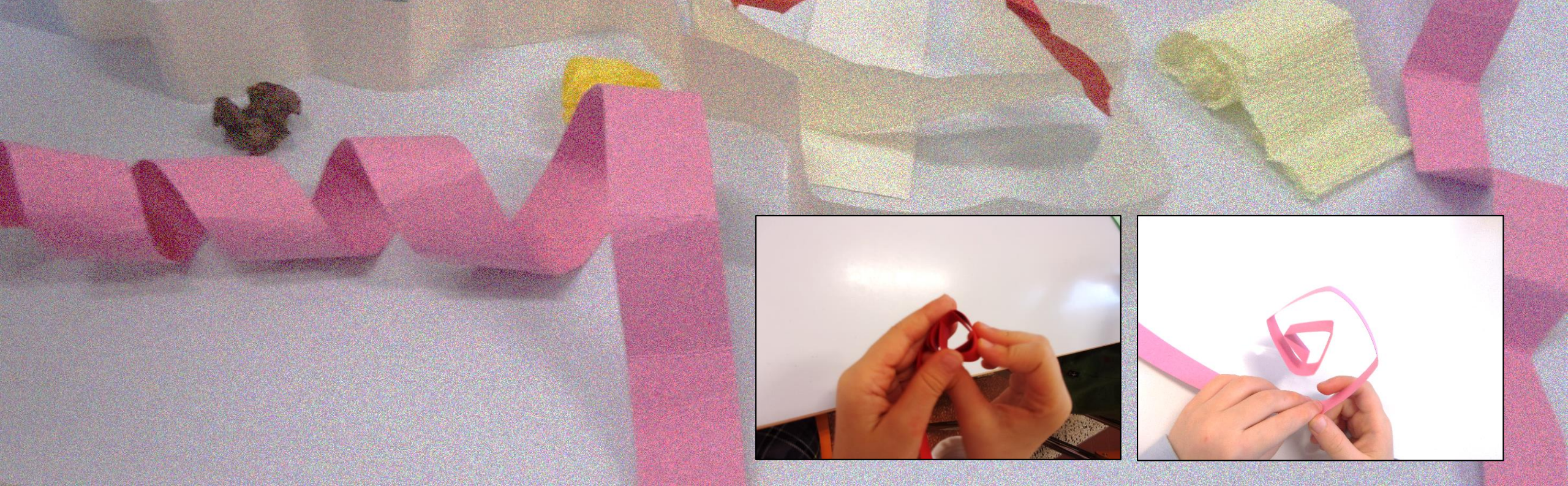
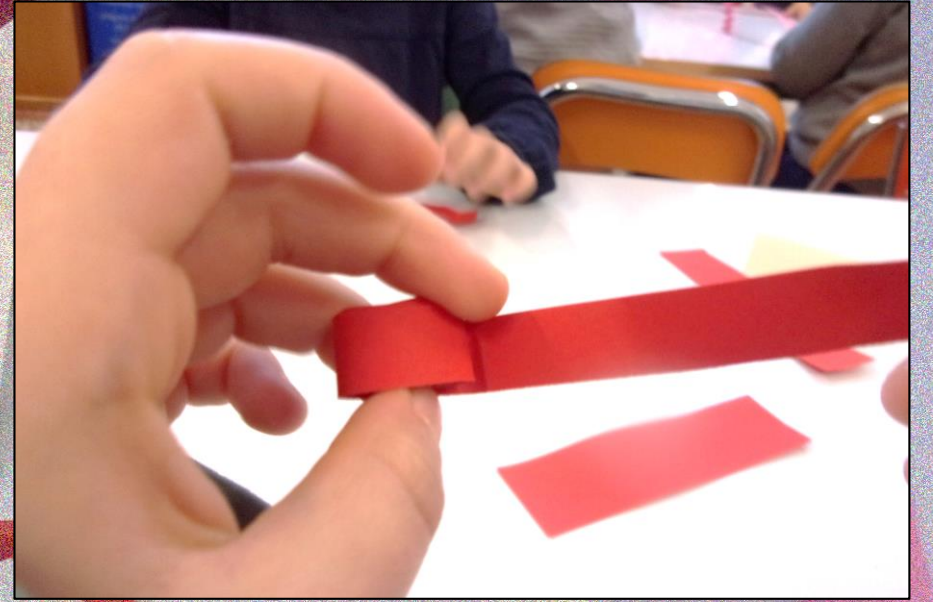






**Insieme
per il nostro
albero di
Natale!**

Strappare la carta prima poi arrotolarla, richiede una buona **coordinazione destra-sinistra**.

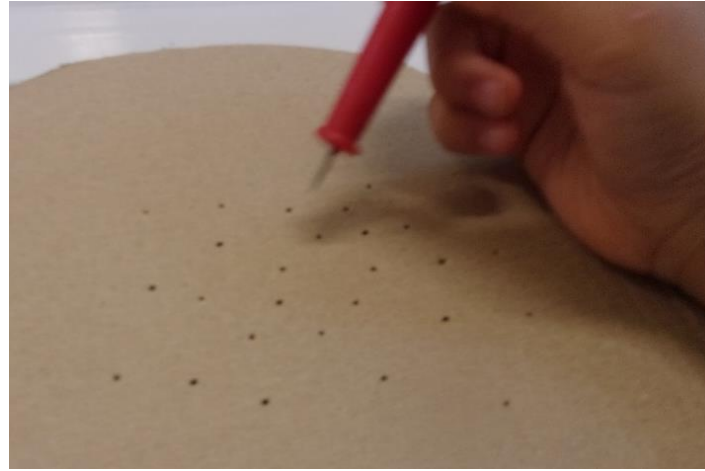


Strappare, strisciare, travasare, usare le mollette, pennellare, incollare, orientarsi nello spazio, sono alcune delle abilità necessarie a un successivo approccio alla scrittura.

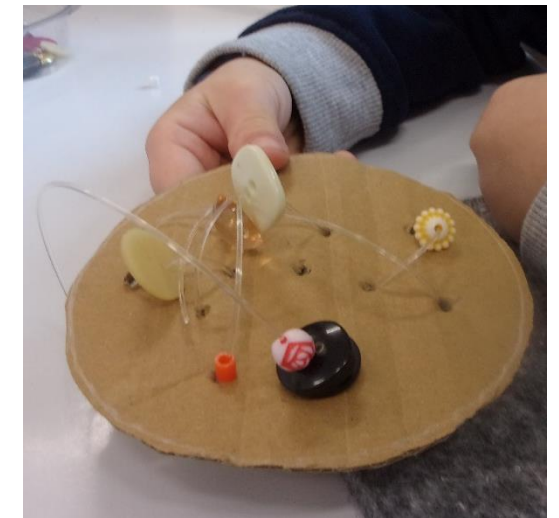
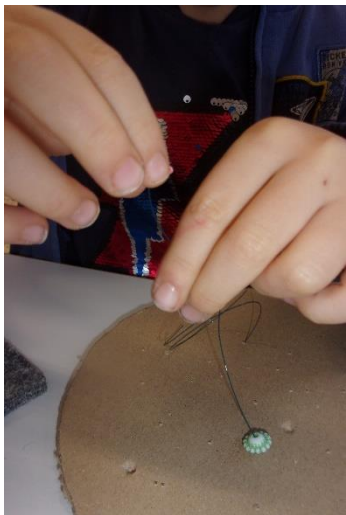




Le attività manuali
accregono e potenziano
le capacità



psicomotorie, lo sviluppo cognitivo e quello strettamente legato al pensiero, un pensiero che non sia razionalistico ma razionale - un pensiero capace di riflettere su di sé e sulle proprie fallacie. Infine, fabbricare cose utili a partire dalle proprie possibilità fa dire al bambino "io posso!" e questo **infonde autostima** e accresce la forza di volontà.



Dalla creta al pregrafismo...

...le mani come unico strumento in grado di comporre le iniziali dei nostri nomi.



La manipolazione è utilissima per lo sviluppo dell'attività motoria fine delle mani e delle dita, (uso di pollice e indice) propedeutica a tutte le competenze che ne prevedono l'uso, come appunto la **scrittura**.

Il processo di mutazione della forma li ha aiutati a dare libero sfogo all'immaginazione e alla fantasia, **stimolando la creatività e lo sviluppo psico-affettivo**, comunque legato ad un piacere fisico, tattile.

E ancora, attraverso la manipolazione, si affina la **coordinazione oculo-manuale**: toccare, schiacciare, appallottolare, premere, mescolare e spalmare, sono tutte attività che permettono ai bambini di attivare la sensorialità, l'esplorazione e la percezione di sé e del mondo. Il contatto con la creta ha permesso ai bambini di concentrarsi e rilassarsi in un clima di allegria e di collaborazione.





Un modo originale e alternativo
per unire materiali naturali e
pregrafismo!

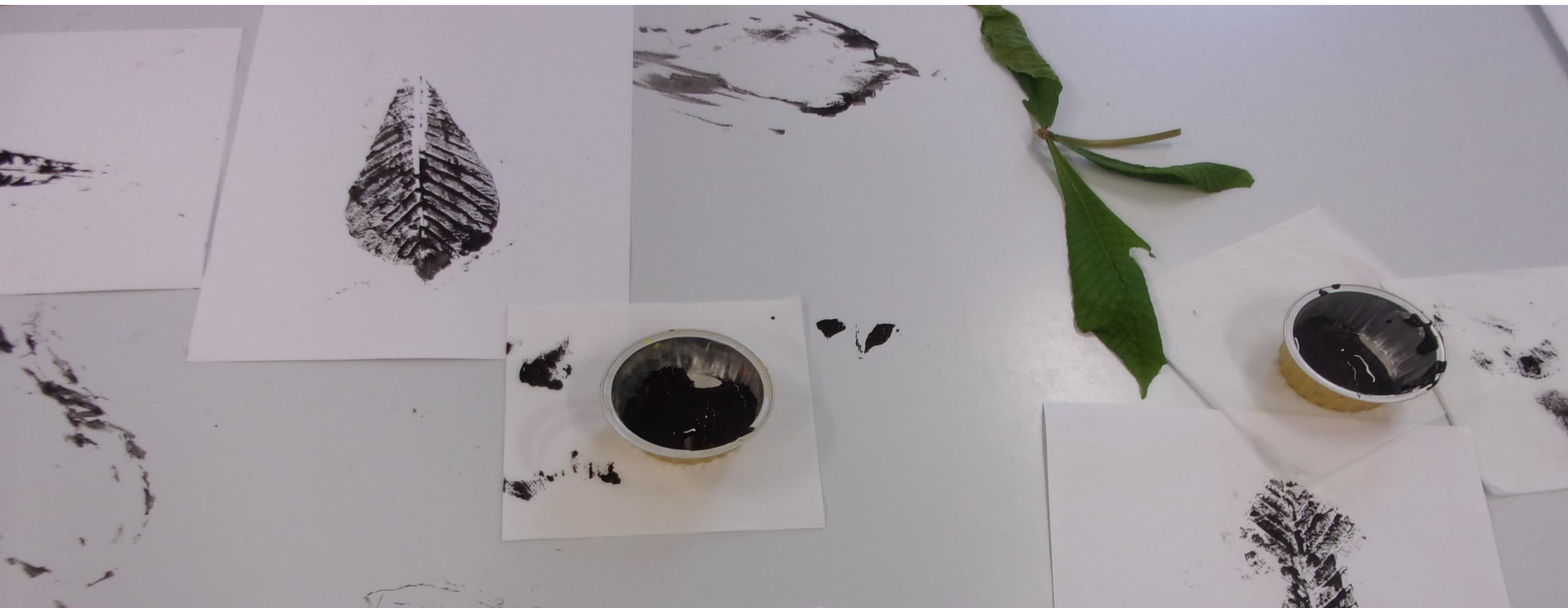


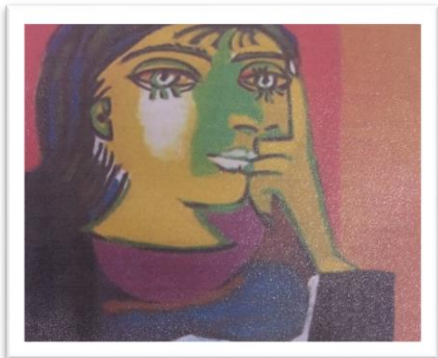
Elenchiamo le tante emozioni che conosciamo e diamogli un colore...**impugniamo** i pennelli e strisciamo dall'alto al basso e viceversa.



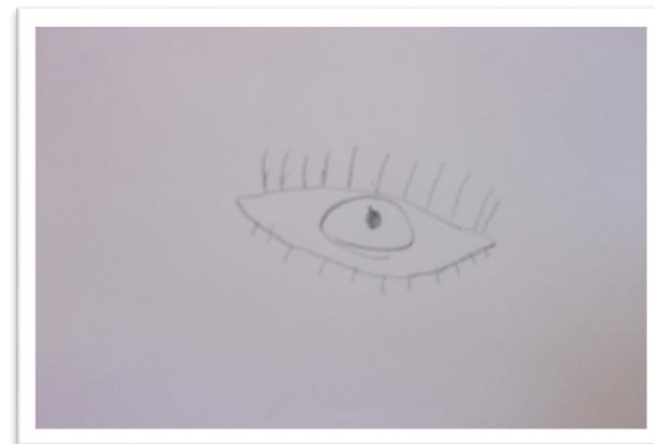
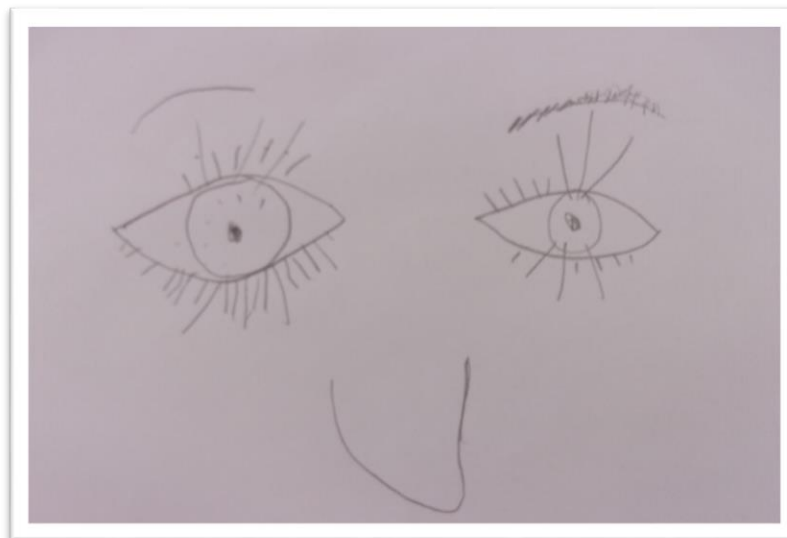
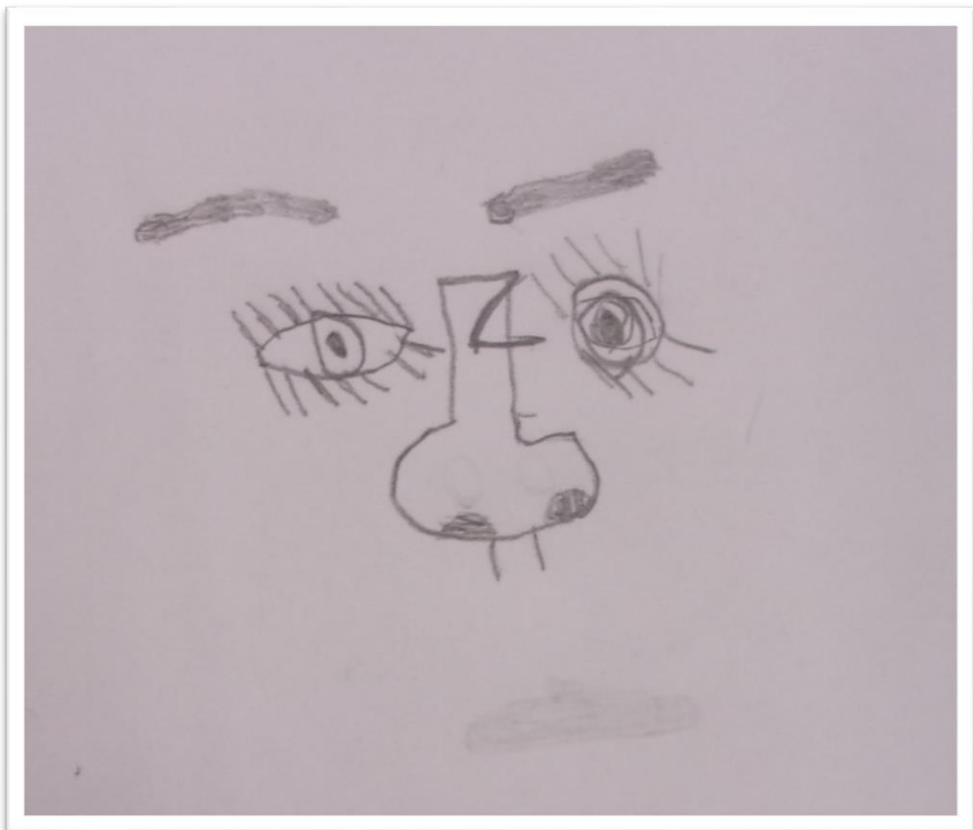
Frottage

*Delicatamente, dipingiamo foglie di nero e pressiamole al foglio bianco.
Scopriamo le tante linee dentro la foglia che poi riprodurremo, da soli, con la matita.*

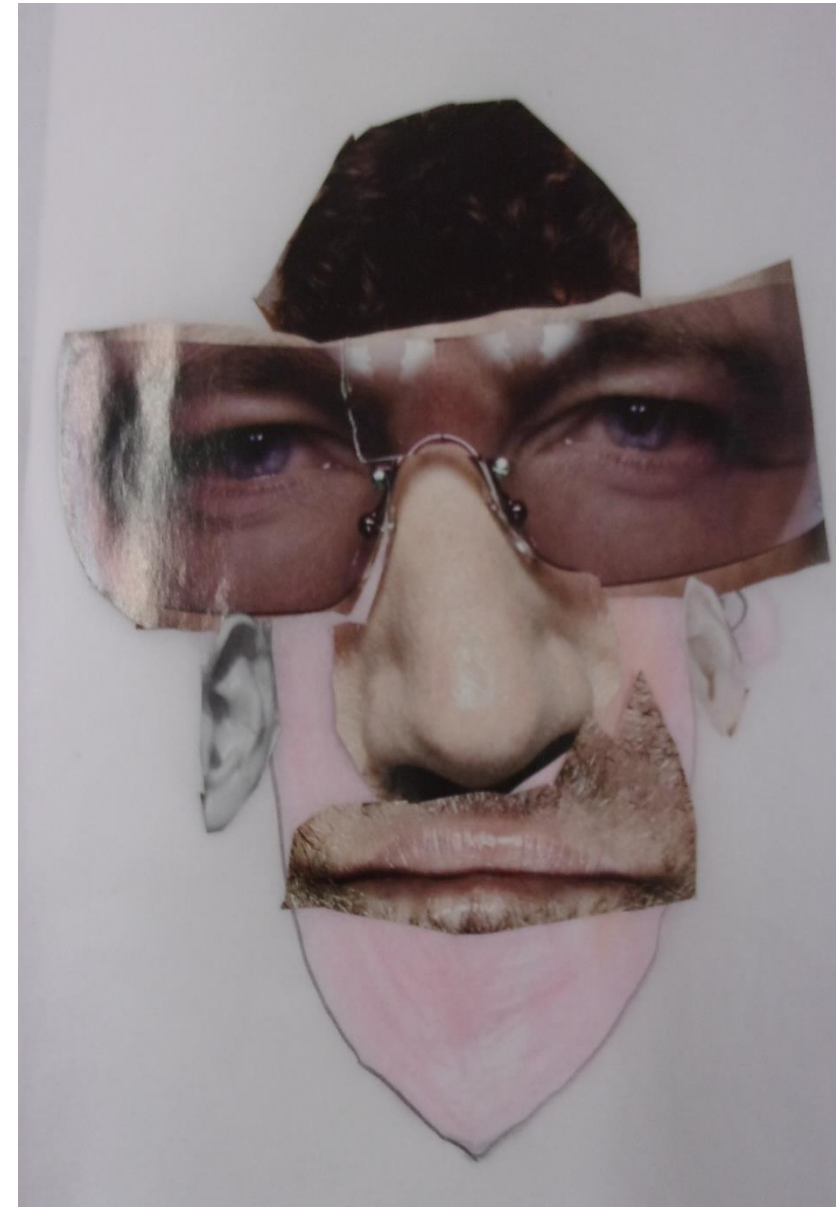
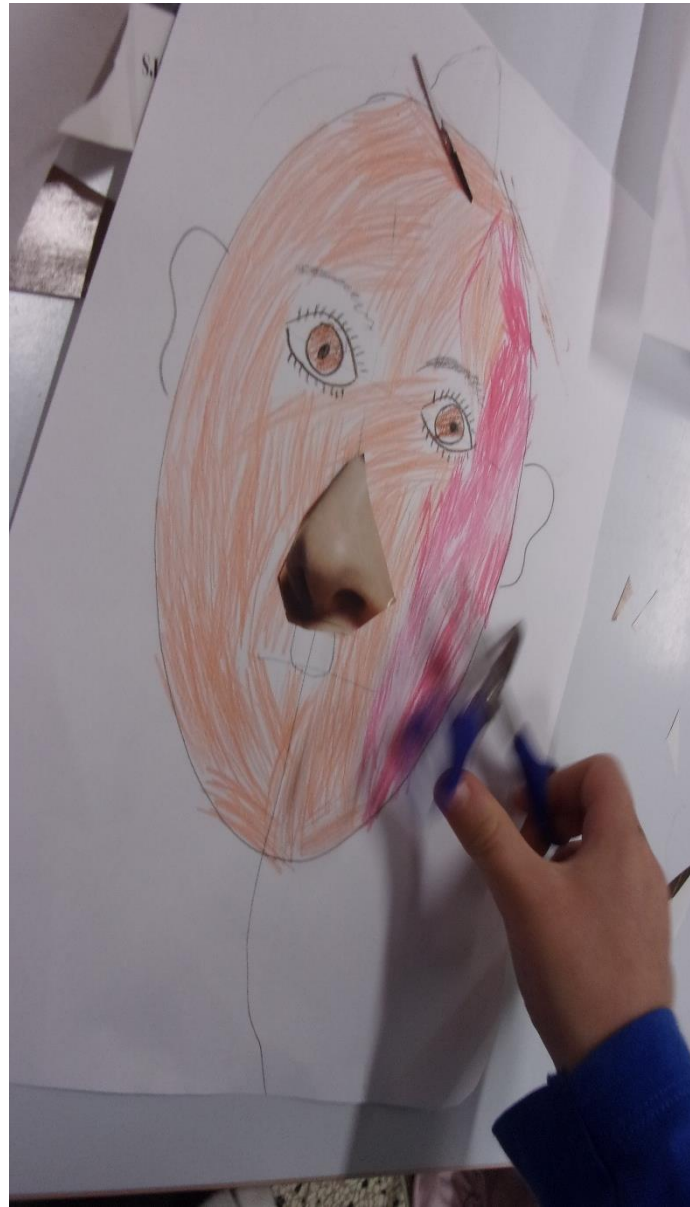




Noi come Picasso.
Osserviamo il nostro viso riflesso allo specchio. Guardiamo bene la forma del viso, gli occhi, il naso, la bocca, ogni più piccolo dettaglio... poi proviamo a riprodurci sul foglio.



Lo scopo di questa attività è quello di stimolare la strutturazione dello schema corporeo, le competenze di organizzazione visuo-spaziale degli elementi del corpo, la coordinazione occhio-mano, la produzione grafica e di consapevolezza corporea in rapporto all'immagine del sé.



Salutiamoci imprimendo l'emozione dei bambini su un foglio nero. La felicità dei momenti passati insieme fa da sfondo alle conquiste vissute e consolidate.

